

LA GRANDE NAUTICA



Nella foto grande, la sede di Perini Navi in Darsena a Viareggio. A destra, dall'alto: Lamberto Tacoli ed Edoardo Tabacchi

# Crisi Perini, oggi è il giorno del Tribunale

Ieri è circolata l'ipotesi di un concordato liquidatorio che aprirebbe la strada alla vendita all'asta dell'azienda

**Donatella Francesconi**

**VIAREGGIO.** Ore di apprensione per i lavoratori tutti di Perini Navi nell'attesa dell'esito dell'udienza fallimentare prevista per oggi alle 12,30 in Tribunale a Lucca. La giornata di ieri si è aperta con l'indiscrezione, più che autorevole, secondo la quale al Tribunale, questa mattina, Perini Navi presenterà un concordato liquidatorio. L'accordo trovato con il Fondo di investimento londinese Blue Sky per un maxi prestito da 30 milioni

stesso presidente e amministratore delegato Perini Navi, **Lamberto Tacoli**, in una comunicazione ai dipendenti inviata nella giornata di sabato, spiegando di contare sulla risposta tanto attesa tra domenica 24 gennaio e lunedì 25. Un tassello mancante che non sembra preoccupare Tacoli, che ha incitato i dipendenti a guardare – «fiduciosamente alla meta» – verso l'appuntamento della giornata decisiva dell'udienza fallimentare di questa mattina.

Alla quale – così le rassicurazioni di Tacoli ai dipen-

con Blue Sky. In uno scenario di ripresa delle commesse e riapertura del cantiere per il completamento degli ordini, guardando a nuove commesse.

L'udienza di oggi, però, in realtà non è una sola. Perché dopo quella delle 12,30 – nel corso della quale potrebbe anche essere trattata la richiesta di fallimento presentata dalla Procura di Lucca – si terrà l'udienza fallimentare che deve prendere in considerazione l'analoga richiesta presentata da una azienda di La Spezia per una cifra di poco inferiore

quella del concordato liquidatorio, si aprirebbe davvero lo scenario della vendita all'asta per la quale – all'attenzione del Tribunale di Lucca – ci sono le manifestazioni di interesse di Sanlorenzo e Ferretti Group. E una terza sembra pronta ad aggiungersi.

Solo tra il 2016 e il 2018 la società – oggi nelle mani della "Fenix", società della famiglia Tabacchi, rappresentata in Perini Navi da **Edoardo Tabacchi** che ne è vice presidente – ha accumulato perdite per 55 milioni e addirittura 140 milioni negli ultimi 9 anni. Da questi conti ripartirà qualsiasi operazione venga decisa a partire da domani, salvo dilazioni accordate alla società o tempi che i giudici possono prendersi prima di comunicare la propria decisione.

Tenendo conto che c'è tutto un vasto indotto Prini Navi in grandissima sofferenza – come ricordato nei giorni scorsi dal presidente della Cna provinciale, **Andrea Gianecchini**. Per le più piccole delle imprese

